[da Giorgio Bárberi Squarotti, lettera all’autore del 9 dicembre 2014 ]

Leggo con particolare gioia e condivisione i tuoi racconti in versi, le tue memorie di vita e di morte, di guerra e di emigrazione, di dolore umile e disperato e di fatica, di neve e di scontento. La tua è esemplarmente l’epica antifrastica.